

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1

Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
-
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moira Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7

Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquina**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
-
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
-
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odini**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofofono... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfila il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendimento
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23

Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musajo**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere

Panel 27

Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

5.8

Transizioni professionali e *skill mismatch*. Spazi di azione pedagogica

Andrea Galimberti

Ricercatore – Università degli Studi di Milano Bicocca
andrea.galimberti1@unimib.it

1. *Skill mismatch* e narrative riduzioniste

Lo *skill mismatch* è uno dei temi più critici del mercato contemporaneo: il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro genera, infatti, fenomeni come disoccupazione, sotto-utilizzo di risorse (*overskilling*) e problemi di competitività del sistema economico (Negrelli, 2013). Criticità, queste, che si riverberano direttamente sulle vite dei singoli individui, sulle loro progettualità, sul benessere e l'equilibrio personale (Flisi et al., 2014). Da una prospettiva economica la soluzione più efficiente a questo problema consisterebbe nel creare una “filiera” formativa in grado di anticipare le richieste di mercato, strutturando profili ad alto tasso di occupabilità. Questo tipo di visione è dominante nell'ambito degli organismi internazionali (Galimberti, 2017) e porta a mettere in primo piano attività strategiche come il *re-skilling* e l'*up-skilling* e a veicolare un'idea di *lifelong learning* come strumento chiave per l'aggiornamento permanente di una forza lavoro continuamente sollecitata da un mercato del lavoro instabile. Si tratta di una prospettiva che ha alcuni limiti, a partire dall'epistemologia lineare e riduzionista di cui è informata e che porta a considerare le competenze come risorse da produrre secondo modelli organizzativi fondati sull'evitamento di sprechi (*lean organization*) e sulla sincronizzazione con i ritmi (presunti) della domanda di mercato (*just in time*). Il sistema formativo, in questa logica, rischia di essere posto in rapporto di sub-fornitura rispetto alle esigenze di mercato e saturato dalla narrativa del “*matching*”, ovvero dell'allineamento tra offerta e domanda di lavoro. Si tratta di una narrazione dominante che ha costruito nel tempo un dialogo tra le esigenze del mondo economico e le competenze sviluppate nei circuiti di istruzione formale,

ma che rischia di produrre movimenti esclusivamente adattivi. In particolare, se pensiamo ai setting formativi e ai contesti deputati all'orientamento, ne vediamo in azione alcune conseguenze importanti, tra cui una riduzione dell'esplorazione di possibilità e un proliferare di processi informativi che veicolano destinazioni professionali future o apprendimenti già previsti come desiderabili e sicuri (Formenti et al, 2015).

In altri termini, pur nella legittima intenzione di guidare verso “migliori competenze, migliori lavori, migliori vite” (OECD, 2012), il rischio di una prospettiva adattiva può essere quello di ridurre la pluralità dei percorsi, le traiettorie divergenti, le direzioni non lineari che possono contribuire a un panorama più diversificato in termini di processi di apprendimento in atto.

2. Potenzialità dello sguardo pedagogico

Se su questi temi istituimo un punto di vista pedagogico, da questa nuova angolatura è possibile osservare questi stessi fenomeni rispetto alla loro potenzialità nel generare processi di apprendimento. Ad esempio, il disallineamento tra le competenze richieste dalle organizzazioni e quelle provenienti dal sistema formativo non assumerebbe deterministicamente i connotati dello “spreco”. Gli studi sull'educazione degli adulti hanno da tempo messo in evidenza come i processi di apprendimento non possano essere, infatti, ridotti a una logica statica di mero adattamento, in quanto potenzialmente sempre dinamici e suscettibili a “salti di livello” nel momento in cui si scontrano con cornici di riferimento che li mettono in crisi o in discussione (Formenti, 2017).

Seguire questa direzione significa collocare il punto di osservazione nei tempi e nei luoghi in cui le transizioni professionali avvengono e analizzare come i soggetti “attraversano i confini” (Tuomi-Gröhn, Engeström, 2013) per mettere a tema le potenzialità derivanti da questo movimento, piuttosto che individuare un generico equipaggiamento che dovrebbe dotarli degli strumenti per abitare al meglio qualsiasi ambiente lavorativo. Quest'ultima è la strategia chiave proposta dai principali organismi internazionali che orientano le politiche educative dei propri Paesi membri (Barros, 2012) e che si risolve essenzialmente nell'individuare competenze “trasferibili” (EU, 2012) o “trasformative” (OECD, 2019), in grado di rendere i lavoratori flessibili (e adattabili) in relazione alle dinamiche del mercato. Si tratta di proposte, che

mirano a canalizzare i flussi di apprendimento verso alcune direzioni auspiccate, ma che hanno un problema di fondo dal punto di vista pedagogico, ovvero il fatto di basarsi su un'idea di competenza concepita come "cosa" (Cepollaro, 2008) o, per essere più precisi, come "merce" per il mercato (Olesen, 2017). Un assunto di fondo che implica il forte rischio di strutturare contesti formativi di tipo istruttivo intesi a prescrivere delle competenze già individuate, spesso astratte e calate dall'alto in ragione del loro supposto valore (Cepollaro, 2008). Analizzare le transizioni professionali, supportando le competenze emergenti, potrebbe, invece, rappresentare una strategia alternativa in grado di cogliere i processi di apprendimento in atto e la fisiologia che stanno assumendo. Si tratta di una visione complementare che si affianca alla precedente e che non ambisce a rendere le transizioni lavorative più fluide e senza criticità, piuttosto cerca di evidenziare e cogliere gli effetti generativi dei momenti di difficoltà, disorientamento e crisi. Mezirow (1991) ha sottolineato come questi tipi di eventi, i cosiddetti "dilemmi disorientanti", siano un'occasione preziosa per innescare nei soggetti adulti quei processi riflessivi in grado di interrogare le proprie cornici di riferimento. Secondo questa proposta teorica, affrontare un problema che "disallinea" le proprie attese nei confronti di una relazione o di un contesto può innescare un processo trasformativo, il cui esito, tuttavia, non è garantito.

3. Un esempio relativo ai dottori di ricerca

In una recente ricerca (Galimberti, 2018, 2019) mi sono focalizzato sulle transizioni professionali dei dottori di ricerca. Si tratta di una categoria estremamente interessante da analizzare poiché, in alta percentuale, si trova ad affrontare una transizione verso contesti occupazionali spesso profondamente differenti da quello accademico. Ho condotto la ricerca utilizzando interviste autobiografiche (Merrill, West, 2009) e ho selezionato i partecipanti attraverso due criteri: a) l'uscita dal percorso accademico doveva essere superiore ai cinque anni; b) le destinazioni professionali dovevano essere lontane dal mondo accademico in termini di *habitus*, linguaggi e cultura (ad esempio piccole medie imprese e organizzazioni che non avessero al proprio interno una "cultura" rispetto al dottorato di ricerca. Mi interessavano, infatti, situazioni che, potenzialmente, fossero ad alto rischio di *mis-match* e di *overskilling*.

La possibilità di mettere in relazione alcune di queste esperienze può offrire interessanti punti di riflessione rispetto a come dei professionisti sperimentano e affrontano concretamente le criticità che il momento di transizione può portare con sé.

Un sintetico esempio in questo senso può essere offerto dalle esperienze di Bianca, 31 anni, dottoressa di ricerca in chimica e di Rosa, 32 anni, dottoressa di ricerca in economia. Entrambe, dopo alcuni anni da assegniste di ricerca, decidono di orientarsi professionalmente verso il settore dell'industria e riescono a essere assunte in due piccole/medie imprese: Bianca trova occupazione in un'azienda tessile e Rosa in un'azienda informatica. Si tratta di due situazioni di sovra-qualificazione perché sia Bianca che Rosa occupano una posizione per cui è richiesto un titolo inferiore a quello del dottorato e che non prevede nessuna delle attività di ricerca per cui si sono formate. Dopo un periodo di ambientamento, le due professioniste provano a mettere in campo le competenze che venivano apprezzate in ambito universitario, tuttavia ricevono dal contesto messaggi scoraggianti:

Ho provato a parlare con il capotecnico per suggerire eventuali modifiche rispetto al processo produttivo ma lui mi ha risposto: ah ma tanto non c'è nessuno che è chimico qua, quindi si va avanti così (Bianca).

Ho avuto problemi nel comunicare la mia possibilità di contribuire a un altro livello a questo progetto, il responsabile si è subito offeso e mi ha fatto calare l'entusiasmo. Il progetto ha avuto dei problemi esagerati, ho dovuto rifare cose, lavorare tanto, ma non potevo dire la mia, dicevano di star zitta e a un certo punto mi sono sganciata da questa attività e ho smesso di dare "perle ai porci" (Rosa).

Di fronte alla frustrazione le due professioniste reagiscono in modi differenti. Bianca prova a comprendere meglio il contesto in cui si trova e il punto di vista dell'altro, Rosa invece cerca di insistere mantenendo la strategia precedente, entrando in conflitto con i propri referenti.

Ho pensato: è vero che è tanto difficile per me, ma è tanto difficile anche per loro. Io non posso mettermi a parlare "chimichese" a spron battuto o pensare che queste persone – che hanno sicuramente una grossa competenza tecnica nel loro settore – possano, di punto in bianco, pensare che ci siano soluzioni diverse (Bianca).

Le cose che mi chiedevano di fare occupavano della mia giornata lavorativa un'ora e mezza. E poi cosa facevo? La cosa che proprio non reggevo è il nonsenso rispetto al grande contributo che potevo dare e l'essere ridotta a fare un pezzettino minuscolo che avrebbe potuto fare quasi chiunque altro. Questo è proprio secondo me il punto, è irrazionale non sfruttare gente che tu formi pagando le tasse...non sei in grado di valorizzarli, ma nemmeno di dargli quello spazio perché ti possano fruttare (Rosa).

Bianca, leggendosi attraverso le lenti del contesto che sta iniziando ad abitare professionalmente, scopre qualcosa in più di sé e della propria formazione e questo le permette di comprendere meglio il punto di vista di chi ha davanti. Rosa, al contrario, si chiude nelle sue ragioni e smette di cercare strategie per abitare e comprendere meglio il contesto.

Devo dire che all'inizio erano tutti un po' restii alla novità...quando si fa qualcosa di nuovo può andare bene o male, ma ci si ricorda più dell'errore, quindi avevano paura di provarci perché se sbagliavano potevano essere ricordati come non competenti. Io arrivavo dai laboratori universitari, dove provare e sbagliare era, invece, all'ordine del giorno, una cosa per me normale, che avevo sottovalutato (Bianca).

Poi dopo l'estate non ho fatto più nulla per un mese e mezzo, sono stata lì così, a vedere se qualcosa cambiava, a fare gli stessi tentativi (Rosa).

Si tratta di due situazioni simili con professioniste capaci – potenzialmente – di mobilitare i propri apprendimenti in un nuovo contesto professionale; tuttavia si possono osservare due processi di apprendimento e due esiti professionali notevolmente differenti. Bianca riesce a trasformare la difficoltà in una fonte di informazioni su di sé in relazione al nuovo contesto e la utilizza per cambiare il proprio modo di proporsi, conquistandosi così la fiducia dei colleghi e valorizzando una competenza che non aveva ancora messo a fuoco, ovvero la capacità di rendersi comprensibile anche a chi non adotta il suo linguaggio tecnico:

Questo a livello personale... l'ho affinato attraverso associazioni di divulgazione scientifica rivolte a bambini o a persone che non ave-

vano background scientifico. A casa nessuno è chimico e quando raccontavo dei miei esami mi guardavano tutti con facce stranite e lì capivo, appunto, qual era la diversità tra rimanere in università e uscire un po' dalla bolla e saper trasmettere il bello di quello che si studia, il bello della chimica, il bello della scienza (Bianca).

Rosa, scontrandosi più volte con le frustrazioni derivanti dal non riuscire a vedersi riconosciute le proprie competenze, accetta la narrazione dell'*overskilling*, non cambia strategia e decide di orientarsi verso un altro contesto professionale.

Dopo un po' mi sono stancata e ho iniziato a cercare un nuovo lavoro, comunicando che non avrei rinnovato il contratto (Rosa).

Nel caso di Bianca la sua situazione di sovra-qualifica ha creato opportunità di apprendimento per sé e per l'organizzazione di riferimento, che ha potuto comprendere alcuni aspetti della cultura di riferimento della nuova professionista assunta, arrivando a costruire per lei un nuovo centro di ricerca e sviluppo all'interno dell'azienda. Nel secondo caso, invece, Rosa ha faticato a trovare nelle frustrazioni legate al mancato riconoscimento della sua professionalità degli stimoli per apprendere e l'organizzazione in cui era inserita è stata poco disponibile a farsi "perturbare" dalle sue azioni, escludendo nuove possibilità di dialogo.

4. Conclusioni

Un disallineamento di competenze può essere considerato non solo come un problema "statico", ma anche come evento capace di generare nuove possibilità per i soggetti e le organizzazioni. Fermarsi a un livello descrittivo che "certifica" il *mismatch* tra titoli, competenze e reali ruoli lavorativi è importante per studiare alcuni aspetti del fenomeno, ma rischia di far perdere le tracce di tutti quei processi di apprendimento che traggono origine proprio dal disallineamento, o, più in generale, dall'opera di ri-contestualizzazione che i soggetti si trovano a mettere in campo nei processi di transizione. Ri-contestualizzazioni che avvengono su più livelli (tecnico-operativo, relazionale, di senso etc.) come è visibile dall'esempio – pur sintetico – pre-

sentato nel precedente paragrafo. Si tratta di attività impegnative e dense di potenziale riflessivo, che possono necessitare di supporto affinché dispieghino il potenziale che portano con sé. Ma le occasioni di apprendimento non riguardano solo i singoli: quando si mettono in discussione delle pratiche all'interno di un'organizzazione, portando un punto di vista inedito e "disallineato", si aumenta la probabilità di generare processi di discussione e di analisi collettiva delle contraddizioni esistenti e, dunque, la possibilità di giungere a modifiche delle precedenti attività promuovendo nuove forme collettive di conoscenza situata (Tuomi-Gröhn, Engeström, 2013). Da questo punto di vista, l'introduzione di un profilo non perfettamente corrispondente alle attese e al ruolo può rappresentare per le organizzazioni non esclusivamente un problema da evitare o gestire, ma anche quel tipo di "rumore" che le teorie della complessità indicano come fondamentale per la creazione di nuove forme evolutive (Mitchell, 2009).

Riferimenti bibliografici

- Barros R. (2012). From lifelong education to lifelong learning. Discussion of some effects of today's neoliberal policies. *European Journal for Research on the Education and Learning of Adults*, III, 2, 119-134.
- Cepollaro G. (2008). *Le competenze non sono cose. Lavoro, apprendimento, gestione dei colla-boratori*. Milano: Guerini.
- European Union (2012). *Transferability of skills across economic sectors. Role et importance for employment at European Level*. Brussels: Publications Office of the European Union.
- Flisi S., Goglio V., Meroni E., Caetano Rodrigues J., Rodrigues Ferro M., Vera Toscano E. (2014). *Occupational mismatch in Europe: understanding overeducation and overskilling for policy making*. Brussels: Publications Office of the European Union.
- Formenti L. (2017). *Formazione e trasformazione. Un modello complesso*. Milano: Raffaello Cortina.
- Formenti L., Vitale A., Luraschi S., Galimberti A., D'Oria M. (2015). Pedagogia dell'orientare e dell'orientarsi: un'epistemologia in azione. *Educational reflective practices*, 1, 19-32.
- Galimberti A. (2017). Transizioni professionali tra le promesse del lifelong learning e il capitalismo cognitivo. Quali sfide per il sapere pedagogico? *MeTis, Mondi Educativi*, 7(1), 5-15.
- Galimberti A. (2018). Dottori di ricerca e transizioni professionali. Una ricerca

- sulle competenze trasferibili. In P. Federighi (Ed.), *Educazione in età adulta. Ricerche, politiche, luoghi e professioni* (pp. 359-365). Firenze: Firenze University Press.
- Galimberti A. (2019). Dottori di ricerca e mobilità intersettoriale. Riflessioni a partire da un percorso formativo rivolto a dottorandi di differenti discipline. *Ricerche pedagogiche*, 53(212-213), 85-103.
- Merrill B., West L. (2009). *Using biographical methods in social research*. London: Sage.
- Mezirow J. (1991). *Transformative dimensions of adult learning*. San Francisco: Jossey Bass.
- Mitchell M (2009). *Complexity. A guided Tour*. Oxford (UK): Oxford University Press.
- Negrelli S. (2013). *Le trasformazioni del lavoro. Modelli e tendenze del capitalismo globale*. Bari: Laterza.
- OECD (2012). *Better skills, better jobs, better lives. A strategic approach to skill policies*. Paris: OECD Publishing.
- OECD (2019). *OECD future of education and skills 2030. Learning compass 2030*. Paris: OECD Publishing.
- Olesen S. (2017). A critical review of the concept of competence in relation to competence assessment (pp. 170-182). In G. Alessandrini (Ed.), *Atlante di pedagogia del lavoro*. Milano: Franco Angeli.
- Tuomi-Gröhn T., Engeström Y., (2013). *Tra scuola e lavoro: studi su transfer e attraversamento di confini*. Bologna: Il Mulino.